

Cronologia della musica 2 parte – Da Costantino a Guido D'Arezzo

**Busta celebrativa degli strumenti musicali
Dell'Etiopia**

Etiopia 1983

I secolo d.C.

In questa remota epoca bisogna accontentarsi di allusioni o di vaghi cenni al comporre con ritmi diversi canti e inni o all'esecuzione solistica o corale durante le cerimonie religiose dei cristiani.

II secolo d.C.

112

In una lettera che Plinio il Giovane, governatore della Bitinia, indirizza all'Imperatore Tiberio, è indirettamente confermato l'uso del canto alterno, durante le liturgie dei cristiani.

Nel II e III secolo inni e salmi davidici per comunità cristiane ed eretiche son talvolta legati ai nomi dei loro autori, Per esempio a quelli di Giustino Martire, giustiziato nel 170, di Clemente di Alessandria, di Commodiano, nato in Palestina ma vissuto in Occidente, che è annoverato il primo poeta cristiano in latino. Va ricordato anche Bardesane, siro e morto nel 222, al quale toccherebbe il merito di di aver scritto circa 150 cantici e divulgato l'innodia.

Alla fine del III secolo o al principio del secolo seguente è datato il papiro detto di Ossirinco, poiché su un lato reca il nome di tale regione e l'annotazione di un commercio di grano e sull'altro frammenti di un inno alla Trinità in lingua greca ed è considerato il più antico reperto di inno cristiano che si conosca.

313

Dopo l'editto di Milano ha grande sviluppo la musica religiosa, che successivamente si dividerà nei vari riti : *romano, ambrosiano, gallicano,*

mozarabico, bizantino, copto ecc..

In questo periodo per l'innografia bizantina si ricordano i nomi di **San Gregorio di Nazianzo**, (330-390) teologo, poeta e ispirato autore di inni e **Sant'Efremero** (306-379) che fu diacono, poeta e musicista.



Non si sa di preciso da quando la campana è stata usata come richiamo di fede, ma sicuramente i campanelli erano noti ai primi cristiani che li usarono come pubblici segnali solo dopo l'editto di Costantino nel IV secolo, quando la Chiesa uscì dalla clandestinità.

350

Un celebrato poeta di Inni cristiani, dei quali ci è conservata memoria, è **Ilario**, vescovo di Poitiers (350 d.C.)



367

Nel Concilio di Laodicea con Papa Damaso viene decretato che in chiesa nessuno deve cantare ad accezione dei cantori nella loro tribuna. A questi era affidata la cura di conservare le antiche tradizioni e a questi sono probabilmente da ascrivere le melodie dei nuovi inni cristiani.

370

S. Basilio riordina il canto della chiesa orientale

386

Ambrogio di Treviri (340-397) e vescovo di Milano è il primo ad ordinare il canto della nuova Chiesa e a stabilire una teoria per quanto embrionale. Introduce in Occidente l'innodia di tipo orientale e la salmodia antifonica. Cioè non più la voce di un solo cantore, cui fa eco di tanto in tanto il popolo con un ritornello o una risposta ma l'organizzarsi nella chiesa di un canto vero e proprio con un gruppo di cantori istruiti e preparati, che può cantare anche musiche artistiche o alternare il canto con il popolo (*antifonia*). In ogni caso, il suo nome rimane legato al grande sviluppo del cosiddetto Canto Ambrosiano, sviluppato negli ambienti della Mediolanum di quel tempo. La supremazia del canto ambrosiano nella chiesa occidentale durò per alcuni secoli. S. Agostino, comunque, lo indica come il creatore di 4 famosissimi Inni, e gliene vengono attribuiti almeno altri 9. Tra questi il famosissimo **Te deum**



TE DEUM laudamus: te Dominum confitemur.

Te, aeternum Patrem, omnis terra veneratur.

Tibi omnes Angeli, tibi caeli et universae Potestates,

Tibi Cherubim et Seraphim incessabili voce proclamant:

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt caeli et terra maiestatis gloriae tuae.

398

Giovanni Crisostomo, divenuto vescovo di Costantinopoli, vi introduce la musica antifonica.

V secolo d.C.

La prima testimonianza certa di un **organo pneumatico** si trova sull'obelisco innalzato a Bisanzio da **Teodosio il Grande**, dove si vede un organo con i mantici compressi da due uomini.

Sempre a Bisanzio il Console **Studius** aveva permesso che nel monastero intitolato a San Giovanni Battista si insediassero stabilmente una vagante comunità di monaci. Costoro, alternandosi giorno e notte nella salmodia, venivano chiamati Acemeti, che significa “insonni” e poi dal nome del patrizio che li protesse, furono detti “studiti”.

400

Si attribuisce l’invenzione delle campane a **S. Paolino, Vescovo di Nola**, agli inizi del V secolo, che ne fece fondere diverse con il bronzo della Campania – da cui prendono il nome – ritenuto il migliore di quei tempi.

430

Papa Celestino I (422-432) introduce la musica antifonica nella liturgia della chiesa universale



Muore **Agostino di Ippona**. A lui si deve la definizione dei giubili alleluistici (*jubilationes*). “*Qui jubilat non verba dicit, sed sonus quidem est laetitiae sine verbis*”

472

Muore **Claudiano Mamerto**, autore del **Pange lingua**.

Foglietto con musicanti

International FAIR

Libia 1980

**PANGE LINGUA GLORIOSI
Corporis mysterium,
Sanguinisque pretiosi
Quem in mundi pretium,
Fructus ventris generosi
Rex effudit gentium**



490

Viene istituito il *Sacramentarium gelasianum* di papa **Gelasio**, prima redazione ufficiale del messale con l’indicazione dei relativi canti liturgici .

VI secolo

L’adozione del Buddismo in Giappone favorisce la polarità delle danze mascherate **gigaku** e i tamburi, con lo stesso nome, che le accompagnavano.

Tra gli innografi del secolo si annoverano l’imperatore **Giustiniano** e San **Simeone**.

500

Severino Boezio (n. 470 + 524) scrive il *De Institutione musicae*, in 5 libri, fonte principale dei teorici medioevali .

532

Muore **San Saba**, fondatore dell’omonimo monastero nei pressi di Gerusalemme. Noto per aver ospitato molti monaci che furono poeti e musicisti insigni.

540

Cassiodoro si ritira dalla vita politica e fonda in Calabria il *Vivarium*, uno dei primi centri monastici d’Occidente . Qui scrive *Expositio in psalterium*, che prevede la suddivisione della musica in tre parti : *harmonica, rhythmica, metrica*, poi adottata dai teorici medioevali .

582

Inizia in Cina il regno di **Sciù Pao**, celebre compositore di inni.

**Danzatrice cinese
Con arpa**

Cina 1979

590

Sale al soglio pontificio **Gregorio I detto Magno** (+ 604). Egli pone fine alla dilagante anarchia musicale, raccogliendo in un unico corpo, cioè nell'**Antifonario**, i migliori inni sacri, facendone così un vero e proprio codice della musica vocale liturgica. A lui si deve anche la riorganizzazione della **Schola cantorum**, per la attuazione e diffusione della riforma del canto liturgico.

Il canto gregoriano prende più nomi : *cantus planus* per l'egual misura delle note, *choralis*, e *cantus firmus* per la sua invarianza.



Esso si divide in due specie principali: nel **concentus**, che comprende quei canti nei quali domina la melodia come negli inni, nelle *sequenze*, nei *responsori*, e nell'*accentus (modus legendi choraliter)* che è ancora un residuo dell'antica salmodia senza vero carattere melodico ma semplicemente recitativo cadenzato come nell'Epistola, l'Evangelo, il Prefazio, il Pater noster ecc. La *Sequenza* è fra i canti antichi della chiesa quella, in cui la melodia è più pronunciata. Studi più recenti smentiscono che San Gregorio abbia effettivamente e personalmente promosso la riforma del canto nella liturgia, si propende piuttosto a ritenere che tale riforma sia stata introdotta dai re carolingi, quando decisero di rimpiazzare le molteplici tradizioni di canto dei

loro sudditi con quella da loro ritenuta come l'autentica del canto romano antico. Attribuirne la paternità a Gregorio avrebbe conferito maggiore autorevolezza all'operazione.

600

Muore il poeta latino cristiano **Venanzio Fortunato**, vescovo di Poitiers, autore di carmi e inni religiosi quali **Vexilla Regis prodeunt**.

615

Viene fondato il monastero di San Gallo, in Svizzera, che tanta importanza avrà nella diffusione del canto gregoriano.

622

Egira, ossia trasferimento di **Maometto** dalla Mecca a Medina. Da questo momento ha inizio la cronologia musulmana e la nascita della cultura araba. Il mondo arabo è una area culturale e musicale omogenea, unificata dalla fede islamica e dalla predominanza della lingua araba. Esso



include i Paesi della Penisola Arabica (Arabia, Yemen e Yemen del Sud) del Golfo Arabo (Bahrain, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Oman) e dai Paesi contigui (Iraq, Giordania, Libano e Siria); la musica

classica Iraniana e Turca sono strettamente legate alla musica araba, come la musica del Nord Africa. Branche della chiesa cristiana del medio oriente (per esempio quella siriana e copta) hanno subito gli influssi.

Fra gli strumenti arabi più noti ricordiamo il **Rebab**, da cui origina il violino, l'**Eut** da 4 fino a 14 corde, specie di liuto, donde il nome, e l'oboe. L'evoluzione del liuto arabo deve molto alle trasformazioni di **Hassan Ibn Nafi**, detto Ziryab, che ne modificò la forma, vi aggiunse la quinta corda, la più grave, e ne consacrò l'accordo: re, mi, la, re, la.

636

Muore **Isidoro di Siviglia** (n.570), il monaco spagnolo a cui si deve il prosieguo dell'opera di S. Gregorio Magno. Egli provvede a semplificare la notazione musicale attraverso i **neumi** (segni), che avevano l'aspetto di



punti, virgole, accenti, ecc. e costituivano una sorta di stenografia musicale, per indicare approssimativamente i diversi suoni, il discendere e salire della voce e il valore delle note.

660

Nasce a Damasco **Sant'Andrea**, che morirà vescovo a Creta nel 740. A lui si attribuisce la codifica del Canone.

680

Intorno a questa data Papa Agatone invia in Inghilterra **Giovanni**, Arcicantore in San Pietro a Roma.



VIII sec.

Compare in Giappone il liuto **biwa**, di chiara derivazione cinese.

700

Viene compilato a Verona l'*Oratoriale*, un manoscritto liturgico che contiene i primi neumi gregoriani che ci siano pervenuti. Segna la nascita di una vera e propria notazione musicale .



Intorno a questa data vengono fuse in Europa le prime grandi campane in bronzo per uso chiesastico .

Si diffonde in Italia la **ribeca**, uno dei più antichi strumenti ad arco della civiltà occidentale, usato soprattutto dai menestrelli .

732

In Sicilia, già conquistata nel VI secolo dai Bizantini, la Chiesa aderisce ufficialmente al rito orientale con conseguente uso della lingua greca durante le liturgie. A improntare di orientalismo la musica e la poesia siciliane concorse anche l'immigrazione nell'isola di religiosi siriani, egiziani, palestinesi che cercavano scampo all'invasione araba. Il monachesimo siciliano, di origine benedettina, fu chiamato "basiliano" da San Basilio.

750



San Bonifacio, apostolo dei Sassoni, fonda una scuola di canto a Fulda.

753

Codregango, vescovo di Metz, tornando da Roma, impone nella sua chiesa il canto romano, sostituendolo a quello gallicano.



757

L'imperatore di Bisanzio

Costantino Copronimo V dona un organo a canne di piombo a Pipino il Breve, re dei Franchi, il quale lo fa porre nella chiesa di S. Cornelio a Compiègne. Si tratta di un piccolo organo che riceve il nome di **portatif** perché lo si trasportava durante le processioni grazie ad una carrucola passata sulla spalla. La tradizione fa risalire a quell'episodio la diffusione dell'organo in Europa.

Verso la metà dell'VIII secolo muore nel monastero di San Saba, in Palestina **San Giovanni** di Damasco, teologo, poeta e musicista. Fu assai apprezzato per i Canoni metrici, dei quali sono giunti fino a noi quelli del Natale, Epifania e Pentecoste. Di lui resta anche l'*Ochtoichos*, che è una antologia di inni ordinati in otto gruppi, in relazione agli otto modi, utilissima sia nella pratica che nella teoria. A un altro monaco di San Saba, **Cosma** il giovane, si attribuisce l'iniziativa dei canoni brevi; ma l'omonimia di lui con un suo fratello, rende dubbia l'attribuzione. Di **Teodoro**, anch'esso sabaita, resta un sol canone; e di **Teofane**, suo fratello, ne rimangono più di cento, ma non mancano equivoci per il fatto che altri melodi ebbero lo stesso nome.



760

Intorno a questa data **Remedio (o Remigio)**, fratello di Pipino e vescovo di Rouen, porta con sé da Roma **Simeone**, il secondo cantore della *Schola romana*, su invito da papa Paolo I. Questo dimostra gli stretti rapporti tra Roma e il regno franco nella diffusione del *Canto Gregoriano*.

766

Muore **Crodegango**, vescovo di **Metz**, che secondo lo storico Paolo Diacono, istruì il clero nella legge divina e nella *Romana cantilena* (il canto gregoriano). Sarà poi il re Pipino (+768) ad ordinare ai vescovi dell'impero di rinunciare all'*Ordo Gallicano* "ut cantum romanum plenitur discant".

789

Carlo Magno decreta nell'*Admonitio generalis* che i preti devono apprendere il canto romano e devono eseguirlo con cura.

790

Papa Adriano invia alla corte di **Carlo Magno** i cantori **Pietro** e **Romano** al fine di diffondere anche nel Nord dell'Impero il Canto Gregoriano e dà loro copie autentiche dell'Antifonario di S. Gregorio. Pietro arriva a Metz e vi fonda quella celebre scuola, che avrà tanta fama per più secoli e da cui avrà origine il *cantus mettensis*. Romano si ammala durante il viaggio e si ferma nel monastero di S. Gallo in Svizzera, dove, dopo aver ottenuto il permesso del Papa, vi si stabilisce e rimane sino alla morte. In quello sperduto monastero si sviluppa, sul suo impulso, continuato da una serie di uomini di scienza e genio una vita intellettuale intensa ed in breve il canto della scuola di S. Gallo raggiunge tanta rinomanza da gareggiare con la scuola romana.



794

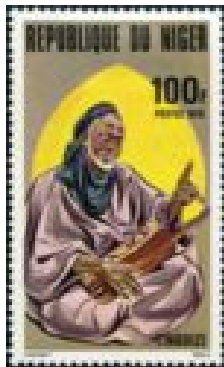
Il Concilio di francoforte vieta ogni pratica cantica non conforme a quella romana-

798

Il Concilio di Rispah conferma tale divieto.

Si diffonde in Occidente, ad opera dei monaci greco-siculi, *Hellenici fratres*, la cultura studita, nata nel monastero di San Giovanni Battista in Costantinopoli che era molto ampia e varia, che poi portarono in Svizzera e in Francia. Alla suola studita appartengono San **Teodoro** lo Studita (759-826) suo fratello San **Giuseppe** di Tessalonica (762-812), i quali collaborano al *Triodion*, mentre Teodoro curò una nuova edizione del *Typicon*, San **Tarasio**, la monaca **Tecla**, e altre donne: **Teodosia**, **Marta**, **Paleologina** e la famosissima **Cassia**, nata verso l'810. Cassia fu autrice di intensi inni religiosi e raffinate poesie profane, alcune dei quali sono giunti fino a noi.

Fracobollo con Dan Gourmou
Republique du Niger
1978



800 ca.

Si diffonde nel canto liturgico la **sequenza**: innesto di temi e testi diversi su preesistenti canti gregoriani.

Al teologo **Rabano Mauro** si attribuisce l'inno **Veni creator Spiritus**.

Fracobollo con Chetina ganga
Republique du Niger
1978

**VENI CREATOR
SPIRITUS
Mentes tuorum visita:
Imple superna gratia
Qae tu creasti**

pectora

801

Nasce presumibilmente in questa data **al-KindImaci** (Circa 801-73), uno dei primi teorici della musica araba.



802

Carlo Magno ordina la istituzione di scuole di canto analoghe a quelle di Roma.

803

Il Sinodo di Aix-la-Chapelle propugna la creazione *scholae cantorum* in parecchi centri.

804

Muore l'anglosassone **Alcuino** (n.730) che fu reputato il maggior dotto del suo tempo. Lo ricordiamo qui come prefetto dell'Accademia alla corte di Carlo Magno, che si occupava tra l'altro delle feste musicali di corte, scrisse trattati di teoria musicale, insegnò musica a Berta, figlia dell'imperatore. Divenne poi Abate del monastero di San Martino a Tours.

847

Muore in quell'anno San **Metodio** siracusano e Vescovo di Costantinopoli, musicista insigne. Nello stesso periodo operano **Giorgio** e San **Giuseppe**, che per la grande produzione fu detto l'Innografo.

850 ca.

Fra gli strumenti musicali rappresentati nella bibbia di Carlo il Calvo (823-877) si notano dei piattini metallici con cavità bombate sistemate all'estremità di due aste riunite da un'impugnatura flessibile. Erano le antenate delle nacchere.

860 ca.

Il **monaco Giovanni** diacono compila *l'Antiphonarium cento*, la prima raccolta organica dei canti della Chiesa, una delle fonti più importanti del canto gregoriano .



Fra i molti monaci illustri del monastero di San Gallo emergono **Tuotilo** (915), poeta e musicista insigne, ed ancor più **Notker Balbulus** (830-912) anima gentile ed ispirata, che sembra essere stato il primo a perfezionare la forma della sequenza ed al quale si ascrive la celebre *Media vita in morte sumus*, ispiratagli nel

vedere alcuni uomini occupati a costruire un ponte su un precipizio.



X Secolo

Sono dell'inizio del secolo il Graduale di Benevento e il Graduale di Albi, in Francia. E' di questo stesso periodo la scrittura di Laon, che è senza rigo o in campo aperto, senza qualsiasi riferimento alla posizione delle note.



900

Si diffondono in Italia la **viella**, strumento ad arco tipico dei giullari, e il **monocordo**, strumento a corde pizzicate, usato anche nelle chiese per dare l'intonazione ai cantori.

Anche l'**organo** comincia a diffondersi nelle chiese come strumento tipicamente liturgico. Si ha notizia di un grande organo con due manuali e 400 canne insufflate da 26 mantici, che poco prima dell'anno Mille fu posto nel monastero di Winchester in Inghilterra.

930

Un manoscritto della Biblioteca nazionale di Madrid mostra già dei musicisti che tengono delle **viole ad archetto**.

Muore **Ucbaldo di St. Amand**, monaco francofiammingo, autore del *De institutione harmonica* (norme sulla polifonia o canto a più voci) .

950

Muore **Famacr,rAmacr;bImacr**. Tra i primi teorici della cultura musicale araba.

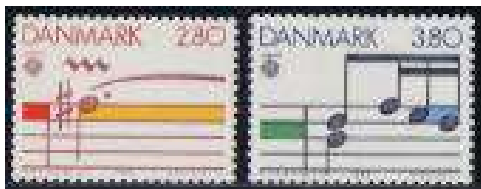
959

Muore l'imperatore bizantino **Costantino VII Porfirogenito** (n. 917), che si ricorda per l'amore alle arti e alla scienza, tanto che si racconta scegliesse personalmente i cantori e le loro esecuzioni.

980

Nasce il chierico tedesco **Wipo** (+ 1050), cui si attribuisce la sequenza ***Victimae Paschali laudens***, una delle poche sopravvissute al concilio tridentino.

990



Nasce **Guido d'Arezzo** (+ 1050). Guido d'Arezzo è un grande teorico della musica: la sua fama di maestro sarà nel Medio Evo superiore a quella di qualsiasi altro musicista. Oggi viene ricordato per essere stato il primo a creare e usare la notazione delle sei note, ut, re, mi, fa, sol, la, che darà inizio a quella che sarà l'attuale notazione di 7 note (con l'aggiunta dapprima del si bemolle, b, e poi del si naturale, h, conquista che porterà successivamente al sistema tonale, naturale, logica conseguenza di quello modale). Il suo *Micrologus* è da considerarsi il più importante trattato sulla pratica musicale del tempo: verrà usato in tutto il Medio Evo, soprattutto nei conventi, luoghi di conservazione e sviluppo dell'arte musicale, e nelle università. Di lui rimangono più di 70 manoscritti.

I francobolli riprodotti in questa sezione

1. Serie di due francobolli celebrativa dei 1700 anni dall'**Editto di Costantino** emessa il 13 febbraio 2013 dalla Repubblica di San Marino
2. Francobollo dedicato a **San Damaso** emesso il 26 febbraio 1966 dalla Spagna.
3. Francobollo celebrativo del 1500mo anniversario della morte di **Sant'Ambrogio** emessa il 4 aprile 1997 dalla Repubblica Italiana
4. Francobollo con effigie di **Sant'Agostino** di Ippona emesso il 7 novembre 2013 dalla Repubblica Italiana
5. Francobollo con effigie dell'**Imperatore Giustiniano** emesso il 30 settembre 1973 dal Messico
6. Francobollo con effigie di **San Gregorio Magno** emesso il 2 settembre 2006 dalla Repubblica Italiana.
7. Serie di quattro francobolli rappresentanti alcuni **strumenti musicali tradizionali** emessa il 15 settembre 1982 dall'Iraq.
8. Francobollo con effigie di **Sant'Isidoro di Siviglia** emesso il 15 ottobre 1986 dalla Spagna.
9. Francobollo che rappresenta una **biwa** emesso il 23 giugno 2008 dal Giappone
10. Francobollo con effigie di campana emessa il 10 maggio 1926 dagli USA
11. Serie di sei francobolli rappresentanti alcuni **strumenti musicali tradizionali** emessa il 25 ottobre 1977 dalla Jugoslavia.
12. Francobollo celebrativo della **Cattedrale di Metz** emesso il 8 luglio 2002 dalla Francia
13. Francobollo con effigie dell'**Imperatore Carlo Magno**
14. Francobollo con **suonatore di tiguizi** emesso il 23 dicembre 1978 dal Niger
15. Francobollo con immagine della cattedrale di **Aix-de-Chapelle** emesso il 16 novembre 1981 dal Togo
16. Francobollo con effigie di Nokter Balbulus emesso il 7 marzo 1983 dal Granducato del Liechtenstein .
17. Francobollo con immagine della **cattedrale di Albi** emesso il 20 novembre del 1944 dalla Francia
18. Coppia di francobolli celebrativi dell'**anno europeo della musica** emessi il 2 maggio 1985 dalla Danimarca.